

Giunta Regionale della Campania

PIANO REGIONALE
LINEE GUIDA E INTERVENTI
A FAVORE DELLE IMMIGRATE E DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI
(ex Legge regionale 3 novembre 1994, n. 33)
ANNO 2002

INDICE

1	PREMESSA	Pag. 3
2	FINALITA' E OBIETTIVI	Pag. 3
3	AREE D'INTERVENTO	Pag. 4
3.1	AREA DELL'ACCOGLIENZA	
3.2	AREA DEI SERVIZI INNOVATIVI PER L'IMMIGRAZIONE	
3.3	AREA DELL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO – DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE	
3.4	AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E ALLE LORO FAMIGLIE	
3.5	AREA DELL'INTERCULTURALITÀ	
3.6	AREA DELLE PARI OPPORTUNITA'	
4	FINANZIAMENTI / MODALITA' OPERATIVE	Pag. 8
4.1	FINANZIAMENTI	
4.2	PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	
4.3	VALUTAZIONE DEI PROGETTI	
4.4	EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	
5	MONITORAGGIO	Pag. 10

Allegati:

A/1: fac simile della domanda di presentazione della proposta di progetto/iniziativa;

A/2: formulario di presentazione della proposta di progetto/iniziativa riferito al piano regionale "linee guida e interventi a favore delle immigrate e degli immigrati extracomunitari" (ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33) - anno 2002

1 PREMESSA

La Giunta regionale della Campania, per le politiche sociali, costruisce un sistema integrato di servizi e interventi, utilizzando lo strumento della programmazione per attivare e/o sollecitare azioni che siano coordinate, verificabili nella loro efficacia, condivise socialmente.

Il presente Piano rappresenta un segmento operativo di un percorso strategico che struttura linee d'indirizzo tese al rafforzamento dello sviluppo di una società interetnica.

Esso, in linea con la normativa vigente, in modo specifico con la legge regionale 3 novembre 1994 "Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extra comunitari, tenendo conto delle proposte della Consulta regionale per l'immigrazione, supporta l'immigrato/o nel suo percorso di inclusione socio-lavorativo-relazionale e si propone la costruzione di una comunità locale basata sulla pacifica convivenza, sulla solidarietà e pari dignità di tutti i cittadini, senza distinzioni di sesso, etnia, cultura e religione.

Finalità primaria della pianificazione 2002 è quella di fornire un valido sostegno allo sviluppo dell'associazionismo, riconoscendo a quest'ultimo un ruolo primario anche nella gestione degli interventi.

S'individuano, infatti, quali soggetti proponenti delle azioni programmate:

- *Le associazioni di immigrate/i iscritte all'albo regionale (l.r. 33/94);*
- *Le organizzazioni di volontariato, iscritte nel registro regionale del volontariato (l.r. 9/93), e che abbiano svolto, continuativamente per almeno un biennio, attività a favore degli immigrati nel territorio regionale.*

Le associazioni, voce autentica delle reali difficoltà legate all'integrazione delle cittadine e dei cittadini immigrate/i e dei loro bisogni espressi e/o inespresi, sono chiamate ad esercitare stimolo e raccordo con gli enti istituzionali e sociali, al fine di attivare interventi sinergici, utili anche ad un armonico sviluppo del territorio.

2 FINALITÀ E OBIETTIVI

La finalità del presente Piano è quella di costruire un segmento funzionale per l'attivazione e/o il potenziamento di interventi innovativi e sperimentali finalizzati a:

- prevenire situazioni di emarginazione, frammentazione, ghettizzazione, che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale,
- realizzare l'integrazione culturale, sociale, lavorativa delle immigrate e degli immigrati extracomunitari presenti sul territorio.

Obiettivi specifici sono:

- promuovere politiche di sostegno all'immigrazione, attraverso un'azione di stimolo sulle associazioni, incentivando, nel contempo, la costruzione di partenariati con soggetti istituzionali e sociali;

- attivare politiche di accoglienza, intesa come prima tappa protetta dei percorsi d'inclusione, nonché promuovere la sperimentazione di servizi innovativi per l'immigrazione;
- dare impulso alle politiche attive del lavoro, favorendo l'inserimento e/o il reinserimento degli stranieri nel mercato del lavoro;
- potenziare i servizi coordinati di orientamento e formazione finalizzati al superamento delle difficoltà connesse alla condizione di immigrato, per favorirne, nel mantenimento dell'identità culturale, sia il processo di adattamento e convivenza all'interno della comunità locale, che il supporto per la piena acquisizione dei diritti di cittadinanza;
- sostenere politiche innovative volte a favorire l'incontro, il confronto, lo scambio tra culture diverse;
- garantire pari opportunità;
- privilegiare la realizzazione di servizi efficaci, duraturi e continui;

3 AREE D'INTERVENTO

Le associazioni possono presentare proposte di progetto per le seguenti aree d'intervento:

3.1 AREA DELL'ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il punto di partenza della rete dei servizi pubblici e privati che sono coinvolti nel rapporto con il fenomeno immigrazione, la mediazione tra territorio, società e cittadina/o immigrata/o.

Essa deve essere organizzata in modo coordinato all'interno di un sistema integrato d'interventi mirati al supporto dei percorsi di inclusione sociale.

I servizi legati all'accoglienza rappresentano lo strumento fondamentale per diffondere, nel territorio, azioni, opportunità e risorse capaci di rispondere ai bisogni materiali di prima emergenza, ma anche a quelli immateriali, non meno necessari.

L'accoglienza e gli interventi ad essa collegati sono, dunque, fondamentali per segnare positivamente l'inizio della presenza delle immigrate e degli immigrati nel territorio perchè consentono di valutare con strumenti adeguati le possibilità di successo del progetto migratorio, anche relativamente alle caratteristiche sociali ed economiche della zona.

3.2 AREA DEI SERVIZI INNOVATIVI PER L'IMMIGRAZIONE

Tale area intende sostenere la sperimentazione di interventi innovativi che attivino azioni e servizi in grado di rispondere ai bisogni della popolazione immigrata, nonché favoriscano il sostegno ed il potenziamento di quelli già esistenti.

Si ipotizzano tra l'altro:

- realizzazione di campagne informative diffuse e facilmente accessibili per il target di riferimento sul sistema dei servizi, sulle modalità di accesso agli stessi sui diritti e doveri di cittadinanza, mirate a garantire e supportare le pari opportunità di accesso degli immigrati e delle immigrate al sistema dei servizi socio-

sanitari e assistenziali e alle altre offerte a carattere educativo, culturale e aggregativo presenti sul territorio;

- attivazione e/o potenziamento degli interventi di mediazione culturale, come azione di concreta facilitazione della comunicazione tra utenti stranieri e operatori dei servizi, privilegiando l'inserimento dei mediatori e delle mediatrici all'interno dei servizi sociali, sia per quelli con funzioni di sportello/accettazione, sia per quelli inerenti a funzioni operative;
- potenziamento delle forme di rappresentanza diretta e di partecipazione attiva degli immigrati e delle immigrate alla vita pubblica e amministrativa;
- realizzazione di servizi di strada e a bassa soglia per raggiungere, contattare e accompagnare/orientare ai diversi servizi e alle diverse offerte territoriali le aree di utenza marginali ed escluse;
- attivazione di centri anti violenza rivolti a donne e/o minori sottoposti a condizioni di violenza, sfruttamento o "tratta";
- creazione di servizi rivolti alle aree più deboli e meno visibili della popolazione straniera mirati a superare le condizioni di difficoltà e ad attivare azioni di sostegno al reinserimento socio-lavorativo.

I servizi dovranno caratterizzarsi come interventi aperti, abbassando nel modo più ampio possibile le soglie di accesso e strutturarsi come azioni in grado di raggiungere l'utenza dove essa si aggrega, lavora e risiede.

In tal senso, particolare rilevanza possono assumere gli interventi di strada e/o itineranti, non solo come forma di rafforzamento, in termini di impatto sociale e capacità di relazione con i destinatari dei servizi, ma anche come canali di comunicazione bi-direzionali con il territorio e le sue problematiche. In tale ambito possono essere individuati:

- azioni di sostegno a servizi organizzati in sede fissa;
- interventi di informazione e prevenzione diffuse sul territorio, dai luoghi di aggregazione degli immigrati e delle immigrate alla strutturazione di presidi informativi itineranti nei principali punti di incontro tra servizi e utenti;
- attività di aggancio, ascolto, orientamento e accompagnamento ai servizi e alle altre opportunità territoriali;
- interventi di riduzione del danno;
- promozione e organizzazione di interventi culturali e di animazione ludico-ricreativa;
- azioni, mirate alla popolazione autoctona, d'informazione sulle problematiche dell'immigrazione, tese ad incrementare la sensibilizzazione e il consenso.

3.3 AREA DI SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO - DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE

La Regione Campania, puntando sullo sviluppo delle politiche attive per il lavoro, quale strategia propulsiva alla realizzazione di un efficace e costruttivo dialogo sociale, e per uniformarsi alla strategia europea dell'occupazione, stimola la creazione di misure innovative, finalizzate all'incremento di posti di lavoro.

Le azioni, per favorire l'occupabilità, devono essere strutturate nella prospettiva di garantire opportunità lavorative reali e devono tener conto dei bisogni dei gruppi svantaggiati.

Attraverso tale area d'intervento, per sostenere i processi d'inclusione sociale delle immigrate e degli immigrati, s'intende, infatti, costruire percorsi sperimentali che realizzino come obiettivi primari:

- l'inserimento nel circuito del lavoro regolare;
- l'incentivazione di forme di lavoro autonomo;
- l'emersione del lavoro sommerso.

L'immigrato, indipendentemente dai livelli d'istruzione posseduti, molto spesso, rappresenta un modello stereotipato, un soggetto sotto-utilizzato nel mercato del lavoro.

Al fine di arginare questa situazione, gli interventi di quest'area puntano, altresì, a definire e a realizzare attività di sostegno all'inserimento e/o al reinserimento lavorativo, individuando nell'attivazione di percorsi sperimentali di orientamento e di formazione professionale, lo strumento di valorizzazione di conoscenze, competenze, comportamenti.

3.4 AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E DI SOSTEGNO ALLE LORO FAMIGLIE

L'immigrazione, come presenza stabile sul territorio, genera l'aumento dei nuclei familiari e con essi il numero di bambini ed adolescenti stranieri. Quest'ultimi, spesso devono confrontarsi con servizi che non sono adeguatamente diffusi e preparati per rispondere ai bisogni ed alle esigenze espresse da tale nuova e specifica categoria di utenti.

L'esperienza maturata in altri paesi europei di più antica immigrazione dimostra quanto sia importante rivolgere attenzione e politiche specifiche mirate alle seconde e terze generazioni.

I meccanismi da attivare non riguardano solo l'offerta di servizi e di opportunità di studio, di lavoro, di occupazione responsabile del tempo libero, entrano in gioco altri aspetti relativi all'identità personale e culturale, all'equilibrio tra integrazione nella società di arrivo e riconoscimento/rispetto delle diversità di origine.

Si ipotizzano alcuni interventi realizzabili:

- sportello fisso e/o itinerante di informazione e orientamento ai servizi sociali, educativi e sanitari, presenti sul territorio;
- azioni di accompagnamento e supporto allo svolgimento di pratiche amministrative e burocratiche, interpretariato e mediazione culturale;
- affido diurno di minori immigrati / assistenza domiciliare;
- azioni per il mantenimento della lingua e cultura di origine.

Più in generale, è auspicabile che per le bambine e i bambini stranieri siano previste e garantite pari opportunità di accesso al sistema dei servizi messi a disposizione dal territorio, nella piena garanzia dei loro diritti, nonché attività mirate a facilitare l'accesso al sistema scolastico.

3.5 AREA DELL'INTERCULTURALITA'

La cultura della convivenza e del rispetto reciproco si attua attraverso processi di relazione fondati sull'incontro, confronto e scambio, e si sviluppa su linee che richiamano a pratiche di convivenza basate sul dialogo fra culture diverse.

La principale preoccupazione è quella di sconfiggere la cultura del conflitto e dell'opposizione fra diversità e attuare pratiche di convivenza paritarie.

Gli inarrestabili processi interculturali, in Campania, richiedono una fattiva collaborazione di tutti gli agenti coinvolti nella realizzazione di un "modello d'interetnicità", che preveda la valorizzazione della complessità e della diversità.

Le proposte e le indicazioni finalizzate a realizzare una diffusa coscienza del rapporto fra culture diverse si esplica in ambiti diversi e con modalità differenziate.

In primo luogo, realizzando interventi di comunicazione e di informazione rivolti sia alla comunità italiana che alle comunità straniere, allo scopo di favorire una migliore comprensione tra la popolazione residente e quella immigrata, assicurando a quest'ultima accesso a beni e servizi, nel pieno esercizio dei propri diritti. A questo scopo è necessario, in particolare per il settore sanitario e scolastico, nel realizzare le pari opportunità di accesso ai servizi, ridurre le barriere linguistiche e culturali che limitano la fruibilità dei servizi, attraverso la formazione di operatori preparati a confrontare una utenza immigrata e potenziando il ricorso alla mediazione culturale.

La necessità di un ponte tra le culture è una esigenza fondamentale per il dialogo fra le diverse comunità.

Uno dei luoghi dove la mediazione svolge un ruolo non trascurabile, grazie anche alla presenza di un alto numero di bambine e bambini, è la scuola, dove il mediatore linguistico e culturale può facilitare l'inserimento dei minori stranieri e svolge azioni di supporto e assistenza, come conoscenza delle culture diverse e come sostegno ai piccoli, anche nel dialogo con le loro famiglie.

Si ipotizzano, tra l'altro, interventi mirati alla diffusione di corsi di lingua e cultura italiana di tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia ai centri di educazione per gli adulti, accompagnata all'introduzione di una certificazione ufficiale, analoga a quella di altri paesi europei.

Per promuovere la conoscenza e lo scambio culturale occorre, poi, sostenere progetti che tutelino le identità culturali, sinonimo del bagaglio di civiltà e tradizione di ciascuna comunità e le identità linguistiche della popolazione straniera, prevenendo ogni discriminazione sociale, culturale ed etnica. Occorre, inoltre, sostenere corsi di formazione e aggiornamento per docenti, formatori, operatori, e produrre specifici strumenti didattici e d'informazione, da realizzarsi in ambiti scolastici ed extrascolastici.

Infine, una società complessa che vuole attuare la cultura della convivenza reciproca non deve tralasciare pratiche di educazione alla pace e alla tolleranza, pratiche di mediazione del conflitto, pratiche di tolleranza laica e religiosa, pratiche delle pari opportunità, quali strumenti per un reale confronto e interazione

3.6 AREA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Gli interventi rivolti alle pari opportunità vanno intesi come elemento fondante e trasversale a tutte le aree di intervento fin qui indicate.

Essi devono consentire la promozione di azioni positive per l'inserimento nel tessuto sociale e lavorativo delle donne immigrate.

Vanno attivati, altresì, percorsi di accompagnamento capaci di sviluppare autonomia, iniziativa, creatività, al fine di contrastare il fenomeno di disparità ed esclusione.

4 FINANZIAMENTI /MODALITA' OPERATIVE

4.1 FINANZIAMENTI

Gli interventi sono sostenuti con risorse economiche determinate dal bilancio regionale (cap. 8014) - esercizio finanziario 2002, decurtate, così come previsto dalla normativa vigente, della quota di cofinanziamento per la programmazione - fondi nazionali (20% finanziamento accordato dallo Stato), così percentualizzate:

AREA DELL'ACCOGLIENZA	10%
AREA DEI SERVIZI INNOVATIVI PER L'IMMIGRAZIONE	20%
AREA DELL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO LAVORATIVO - DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE	20%
AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E ALLE LORO FAMIGLIE	20%
AREA DELL'INTERCULTURALITÀ	10%
AREA DELLE PARI OPPORTUNITA'	10%

il 10% dei finanziamenti è utilizzato per le spese di funzionamento della Consulta regionale dell'immigrazione e per la realizzazione della conferenza annuale.

4.2 PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le associazioni, di cui in premessa, quali enti proponenti, sono tenute a far pervenire, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della delibera riferita al Piano regionale "LINEE GUIDA E INTERVENTI A FAVORE DELLE IMMIGRATE E DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI" (*ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33*) - anno 2002:

- n. 1 domanda di presentazione della proposta di progetto/iniziativa (come da fac simile - allegato A/1);
- n. 2 copie della proposta di progetto/iniziativa, redatta sull'apposita modulistica (allegato A/2).

Il plico, inserito in busta chiusa sulla quale deve essere indicata la dicitura: "Proposta di progetto / iniziativa riferita al Piano regionale: Linee guida e interventi a favore delle immigrate e degli immigrati extracomunitari, (*ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33*) - anno 2002" deve essere consegnato/spedito a:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
SETTORE OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE
EMIGRAZIONE, IMMIGRAZIONE
SERVIZIO GRUPPI ETNICI
81043 NAPOLI - CENTRO DIREZIONALE, ISOLA A/6**

Il succitato Settore riceve le proposte consegnate a mano fino alle ore 16,00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

Per le proposte spedite fa fede, per il rispetto dei termini fissati, il timbro postale.

4.3 VALUTAZIONE DEI PROGETTI

4.3.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ

Sono ammissibili i progetti:

- pervenuti nel rispetto delle indicazioni di cui al punto 4.2;
- compilati sull'apposita modulistica (allegato A/2), tenendo conto che:
- la proposta va presentata per una sola area d'intervento;
- Il formulario va redatto in tutte le sue sezioni; la numerazione delle pagine deve essere progressiva, possono essere inseriti fogli aggiuntivi, che diventano, purchè debitamente numerati, parte costitutiva del formulario; nell'ultima pagina va riportata la dicitura: "Il presente formulario è composto da n. _____ pagine;
- contenenti la dichiarazione del legale rappresentante del soggetto proponente di autenticità delle informazioni contenute nel formulario.

4.3.2 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

I progetti ammissibili sono soggetti alla valutazione di un'apposita Commissione tecnica, nominata con atto monocratico dell'Assessore al ramo.

La Commissione, a seguito dell'istruttoria effettuata dal Servizio Gruppi Etnici del Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione, procede alla valutazione, applicando i criteri indicati al punto 4.3.3 e redige la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, che sarà pubblicata sul B.U.R.C., previa approvazione della Giunta Regionale.

Nel caso che i progetti valutati positivamente richiedano finanziamenti maggiori di quelli disponibili per l'esercizio finanziario 2002 è la stessa commissione ad individuare dei criteri di ripartizione.

4.3.3 CRITERI DI VALUTAZIONE

La commissione di cui al punto 4.3.2 valuta i progetti sulla base di un punteggio da 0 a 100, attribuito con le seguenti modalità:

4.3.3.1 QUALITÀ DEL PROGETTO

Sono attribuiti da 0 a 80 punti alle proposte valutate in base a:

4.3.3.1.1	fabbisogno del contesto in cui s'intende intervenire	0-10 punti
4.3.3.1.2	congruità tra gli obiettivi e le finalità della proposta e quelli del Piano di riferimento	0-10 punti
4.3.3.1.3	aspetti metodologici e di procedura per l'attuazione del progetto	0-10 punti
4.3.3.1.4	capacità dei servizi previsti di rispondere ai bisogni rilevati	0-20 punti
4.3.3.1.5	continuità di azioni già attivate e che sono risultate efficaci per le utenze finali	0-20 punti
4.3.3.1.6	carattere innovativo dell'intervento	0-10 punti

4.3.3.2 PARTENARIATO

Sono attribuiti 20 punti ai progetti che prevedano l'attivazione di forme di partenariato attivo con soggetti territoriali, pubblici o del privato sociale, purchè rispondenti alle normative vigenti e con esperienza, documentata, nel settore immigrazione.

4.3 EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

In base alla graduatoria formulata dall'apposita commissione di valutazione, si procede all'erogazione del contributo con le seguenti modalità:

- 50%: previa dichiarazione d'avvio dell'attività, quale quota di anticipazione;
- 30%: successivamente alla richiesta del soggetto attuatore di avvenuta spesa, documentata, dell'anticipo già attribuito;
- 20%: a conclusione dell'attività, a seguito della presentazione e dell'approvazione della rendicontazione documentata.

I soggetti proponenti, oltre alla dichiarazione di avvio delle attività, devono rilasciare polizza fidejussoria in favore della Regione, pari al 50% del finanziamento globale.

5 MONITORAGGIO

L'Assessorato all'immigrazione nomina, con atto monocratico, una commissione, appositamente costituita, che effettua il monitoraggio, economico e di qualità, degli interventi, in itinere ed ex post.

La stessa commissione fissa i criteri e le metodologie di rilevazione.

fac simile della domanda di presentazione della proposta di progetto / iniziativa

Giunta Regionale della Campania
Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e
dell'Occupazione - Emigrazione, Immigrazione
Servizio Gruppi Etnici
Centro Direzionale, Isola A/6
80143 Napoli

L'associazione _____,

sita in _____, PV. _____,

alla via _____ n. _____,

in riferimento al "Piano regionale: Linee guida e interventi a favore delle immigrate e degli immigrati extracomunitari, (ex Legge regionale 3 novembre 1994, n. 33) - anno 2002" (Delibera di Giunta Regionale n. 6387 del 23 novembre 2001 e Delibera di Consiglio Regionale n. 120/12 del 04 giugno 2002), per richiesta finanziamento, trasmette n. 2 copie del progetto intitolato:

data

firma del legale rappresentante e timbro

PROPOSTA DI PROGETTO/INIZIATIVA RIFERITA A
PIANO REGIONALE
"LINEE GUIDA E INTERVENTI
A FAVORE DELLE IMMIGRATE E DEGLI IMMIGRATI EXTRACOMUNITARI"
(ex lege regionale 3 novembre 1994, n. 33)
Anno 2002

AREE D'INTERVENTO

- AREA DELL'ACCOGLIENZA
- AREA DEI SERVIZI INNOVATIVI PER L'IMMIGRAZIONE
- AREA DELL'INSERIMENTO E/O REINSERIMENTOLAVORATIVO - DEGLI INTERVENTI SPERIMENTALI DI ORIENTAMENTO E FORMAZIONE
- AREA DEGLI INTERVENTI RIVOLTI AI MINORI STRANIERI E ALLE LORO FAMIGLIE
- AREA DELL'INTERCULTURALITÀ
- AREA DELLE PARI OPPORTUNITÀ

RISERVATO AL SETTORE REGIONALE

N. PROGETTO

N. PROTOCOLLO

SOGGETTO PROPONENTE

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
e - mail	
NATURA GIURIDICA	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	<i>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA' REALIZZATE)</i>

SOGGETTO PARTNER*

DENOMINAZIONE	
INDIRIZZO	
TELEFONO	
FAX	
e - mail	
NATURA GIURIDICA	
RAPPRESENTANTE LEGALE	
REFERENTE PROGETTO	
ATTIVITA' PREGRESSE	<i>(IN RIFERIMENTO AL FENOMENO IMMIGRAZIONE, INDICARE LE ATTIVITA' REALIZZATE)</i>

* compilare la scheda per ogni partner previsto

PROGETTO / INIZIATIVA

TITOLO	
ACRONIMO	

DESCRIZIONE <i>(DESCRIVERE SINTETICAMENTE L'INTERVENTO CHE S'INTENDE REALIZZARE)</i>
--

DURATA	
DATA INIZIO	DATA CONCLUSIONE

DESTINATARI <i>(INDICARE I DESTINATARI FINALI DELL'INTERVENTO)</i>
--

LUOGO DI REALIZZAZIONE <i>(INDICARE IL LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO)</i>

ANALISI DEL FABBISOGNO (punto 4.3.3.1.1) <i>(IN RELAZIONE AL CONTESTO SOCIALE DOVE S'INTENDE INTERVENIRE, INDICARE IL FABBISOGNO RILEVATO)</i>
--

FINALITA'/OBIETTIVI (punto 4.3.3.1.2)

(INDICARE LE FINALITA' E GLI OBIETTIVI CHE IL PROGETTO INTENDE PERSEGUIRE)

METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE OPERATIVA (punto 4.3.3.1.3)

(INDICARE GLI ASPETTI METODOLOGICI CHE S'INTENDONO ADOTTARE, NONCHÉ L'ARTICOLAZIONE OPERATIVA, IN FASI DI REALIZZAZIONE, CON LA PREVISIONE DEI TEMPI)

EFFICACIA DELL'INTERVENTO (punto 4.3.3.1.4)

(INDICARE IN CHE MODO I SERVIZI PROGETTATI RISPONDONO AI BISOGNI INDIVIDUATI)

CONTINUITA (punto 4.3.3.1.5)

(INDICARE SE L'INTERVENTO PROGETTATO PRESENTA IL CARATTERE DI CONTINUITA' CON AZIONI GIA' ATTIVATE E CHE SONO RISULTATE EFFICACI PER LE UTENZE FINALI)

CARATTERE INNOVATIVO (punto 4.3.3.1.6)

(INDICARE IL CARATTERE INNOVATIVO DEL PROGETTO IN TERMINI DI RISPOSTA AD UNO SPECIFICO FABBISOGNO, SODDISFAZIONE DI UNA LACUNA INDIVIDUATA, SPERIMENTAZIONE DI UNA METODOLOGIA,)

PARTENARIATO (4.3.3.2)

(INDICARE, CHIARAMENTE PER OGNI PARTNER, LE MOTIVAZIONI E IL CONVOLGIMENTO OPERATIVO NELLE FASI DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO)

VALUTAZIONE

(INDICARE I METODI E GLI STRUMENTI CHE S'INTENDONO ADOTTARE PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO)

DIFFUSIONE

(INDICARE LE MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE E DI DIFFUSIONE DEL PROGETTO)

PIANO FINANZIARIO

SPESE PREVISTE	
SPESE PERSONALE:	
-	
-	
-	
-	
-	
TOTALE SPESE PERSONALE	
SPESE DI GESTIONE:	
-	
-	
-	
-	
-	
TOTALE SPESE DI GESTIONE	
SPESE STRUTTURALI/BENI MATERIALI	
-	
-	
-	
-	
-	
TOTALE SPESE STRUTTURALI/BENI MATERIALI	
ALTRE SPESE:	
-	
-	
-	
-	
-	
TOTALE ALTRE SPESE	
TOTALE GENERALE	

IL PRESENTE FORMULARIO E' COMPOSTO DA N. _____ PAGINE

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITA' DELLE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL FORMULARIO

IL/LA SOTTOSCRITTO/A:

NATO/A A:

PROV.

IL

RESIDENTE A:

INDIRIZZO:

IN QUALITA' DI RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE:

PROPONENTE DEL PROGETTO INTITOLATO:

DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITA' PENALI PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE, CHE LE INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PRESENTE FORMULARIO CORRISPONDONO AL VERO.

DATA,

TIMBRO E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE
